Anno XII — Martedì 16 Gennaio 1877 — N. 14

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che approva la nuova tabella annessa al Codice della marina mercantile con cui si determinano il numero dei compartimenti marittimi e dei circondari, la loro circoscrizione ed i capoluoghi dei medesimi.

2. Id. 23 dicembre relativo alla istituzione e composizione del corpo di commissariato militare marittimo ed al reclutamento ed avanzamento.

3. Id. 17 dicembre che approva la modificazione fatta nello statuto della Banca popolare di Brescia.

4. Id. 23 dicembre che costituisce in corpo morale l'orfanotrofio femminile di Campobasso e lo autorizza ad accettare alcuni doni e legati.

5. Avviso per eredità giacente lasciata da Giuseppe Marchesano, morto a Buenos-Ayres e del quale sono ignoti gli eredi.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre che dà ai signori prefetti del Regno la facoltà di nominare gli scrivani pagati a giornata per la copiatura degli atti e gli inservienti diurnisti negli uffici dell'Amministrazione provinciale.

2. Id. 17 dicembre che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Montechiaro.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

LA MINORANZA PARLAMENTARE ED IL MINISTERO.

Nessuno può pensare che, per questa Legislatura almeno, quella che era Maggioranza nelle antecedenti possa tornare ad esserlo.

La Maggioranza attuale non può temere i suoi avversarii politici per molto tempo. La Minoranza adunque è, *per sè stessa*, affatto disinteressata nella *quistione ministeriale*.

Ma nessun partito può essere disinteressato al buon Governo del paese.

Ora, se la vecchia Maggioranza non esiste più e non ha, perchè non potrebbe averle, e non può quindi essere creduta di averle, delle prossime aspirazioni al potere; ora che è divenuta una ben piccola Minoranza, essa ha però obbligo, ed anzi ha il proposito di assecondare nel bene il Governo, di sostenerlo anche quando sia imminente il pericolo, che la Maggioranza lo trascini nel peggio.

Questo pericolo, pur troppo, ora esiste.

Quali si sieno i mezzi coi quali la Maggioranza attuale si è formata, che a noi non possono parere lodevoli di certo, e quali quelli con cui alcuni uomini salirono al potere, la Minoranza deve farsi un criterio di condotta a loro riguardo.

Quale sarà questa condotta? A noi sembra che i capi della Minoranza e la stampa della parte liberale moderata non possano avere che questi cui brevemente esponiamo.

Che dopo i tanti sforzi e sacrifizii che si fecero, non si riproduca il dissesto finanziario.

Che le imposte ed il modo di riscuoterle si migliorino secondo le leggi di equità e la maggiore economia.

Che i danari dello Stato si spendano nelle cose di prima necessità prima, poscia nelle utili nella misura di equità per tutte le parti dello Stato, in modo che i contribuenti di ciascuna, come ne sentono il peso, ne sentano anche il beneficio.

Che si vengano a sopprimere tutte le spese inutili di qualunque sorte; semplificando e migliorando la amministrazione, rendendola più celere nella sua azione, soddisfacendo il pubblico in ogni cosa.

Che, quando sia possibile, si sopprima il corso forzoso della carta, come ogni altro debito non consolidato.

Che si provveda d'urgenza alla sicurezza pubblica ed alla amministrazione della giustizia in tutte le parti dello Stato.

Che si stabiliscano definitivamente le relazioni fra lo Stato, le Provincie ed i Comuni sulla base del Governo di sè e della armonica generale amministrazione.

Che l'istruzione elementare, e la professionale ed applicata alla utile produzione, si propaghino quanto è possibile.

Che si cerchino i modi di assicurare, nelle relazioni tra la Chiesa e Stato la libertà di coscienza ed il Governo delle temporalità proprie alle comunità parrocchiali, i cui amministratori sieno resi per legge elettivi; e, salva la sopraveglianza o del Governo provinciale, o dello Stato, o d'entrambi, si esoneri lo Stato medesimo dal quotidiano e fastidioso suo intervento nelle cose chiesastiche.

Che si dia un assetto definitivo ed efficace all'esercito, all'armata ed a tutto quello che deve servire all'agguerrimento ed alla difesa nazionale.

Che si cerchi di mantenere le migliori relazioni cogli altri Stati, grandi e piccoli, e di favorire dovunque la causa della civiltà e della libertà degli altri Popoli, anche come guarentigia ed aiuto alla propria.

Che si promuovano la viabilità in tutto il territorio, l'uso delle acque per le irrigazioni, le bonificazioni ed ogni miglioramento del suolo italiano, e così ogni industria.

Che si regolino le relazioni commerciali cogli altri Stati sulla base della libertà e della reciprocità.

Che si cerchino le espansioni esterne dell'elemento italiano, specialmente attorno al Mediterraneo, per accrescere l'attività produttiva interna, la navigazione, il commercio, la prosperità del paese e la potenza della Nazione.

A tutti questi ed altri scopi parziali, se non si potrà giungere tutto ad un tratto, si potrà pervenirvi a poco a poco. Questo è quello cui la vecchia Maggioranza avrebbe voluto fare e lo vorrà la Minoranza, per cui saprà anche aiutare il Ministero della Maggioranza attuale, che ne prese l'impegno.

La difficoltà per questo Ministero proviene dall'avere promesso troppo ed anche le cose impossibili ed anche le meno buone, od affatto cattive, coll'accettare l'alleanza anche di partiti che hanno aspirazioni extracostituzionali, e che ora sono per esso il più grave imbarazzo.

Se il Ministero intende di stare sulla buona via, migliorando prima sè stesso, poi tenendo fermo contro i cattivi suoi alleati, gli uomini della Minoranza di certo lo aiuteranno, anche senza aspirare a condividere il potere.

Questa, secondo noi, è la *situazione della Minoranza parlamentare rispetto al Ministero della attuale Maggioranza.*

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 14 gennaio.

Siamo alle porte colla riconvocazione del Parlamento. L'obbligo imposto a parecchie Commissioni parlamentari di presentare i loro referati o prima del 15, od appena riaperte le Camere, ha qui condotto parecchi deputati. Di questi i meno disciplinati si lagnano, che i ministri non mantengano le grandi cose da essi promesse, o fatte promettere agli elettori; i più vicini ai ministri si lagnano invece degl'imbarazzi che loro procacciano questi amici od infidi, o poco intelligenti, quasi più che gli avversarii politici.

La lega contro la tassa del macinato e le manifestazioni bertaniane di Rimini tornano molto importune ai più moderati fra i ministri. Ci furono dispareri e difficoltà circa alla esecuzione della legge improvvisata sui ruoli organici, che fu nella pratica oggetto di molti reclami. Altri reclami, a cui fa eco perfino tutta la stampa consortesca della Sinistra, vennero fatti per l'atto di favoritismo della nomina illegale del Minervini, quel delle *Male lingue*, a segretario di sezione del Consiglio di Stato. Altre differenze ci furono circa alla quistione del segreto dei dispacci telegrafici.

Non può a meno di dare incommodo ai ministri il processo che da due mesi si fa al Nicotera al Sanfirenze; processo che potrebbe continuare all'Appello e che si vuol rinnovare per la *Gazzetta di Napoli*. Il risultato di tutto codesto prolungato chiaccherio di testimonii, di avvocati e di giornali, è di screditare, colle persone, l'autorità del Governo.

Si parlò questi giorni dell'uscita dal Ministero del Melegari e della sua sostituzione e di altri mutamenti possibili; ma non se ne farà nulla, perchè ogni pietra che si togliesse dall'edifizio riuscirebbe a farlo tutto rovinare. Quindi si aggiusteranno le cose alla meglio.

Il soccorso promesso alle grandi città, che sciuparono in spese di lusso i loro mezzi, è un altro dei gravi imbarazzi cui il Ministero attuale si fece crescere da sè. Dopo quello patteggiato col Peruzzi, per la sua diffalta dall'antica Maggioranza, per Firenze, viene Napoli, che non si ordina di certo coi nuovi prestiti, cui il San Donato, spendacchione e pomposo di natura sua, farà sciupare, secondo il solito, in nuove spese improduttive. Poi Roma, dove il Cencelli ed il Venturi, il presidente del Consiglio provinciale ed il sindaco rinominato, professano la teoria dell'obbligo dell'Italia di fare le spese alla sua Capitale, usa già alle larghezze degli imperatori e dei papi a cui era tributario il mondo. Già altre città reclamano sussidii, come p. e. Ancona. Se si entra in questa via, non si finirà più. Altro, che il promesso decentramento! Si accentri invece quanto più si può alle spese dei contribuenti di tutto lo Stato, e questo tolga ai poveri, per darle ai ricchi!

Finalmente, dopo una conferenza con alcuni deputati siciliani, il nuovo prefetto di Palermo Malusardi, partirà per il suo destino assieme agli altri. La *stampa progressista* della Sicilia e nominatamente il *Precursore*, gli preparà già il terreno con premature ostilità! Dov'è il patriottismo in tutto questo? Le lettere molto franche pubblicate dall'onorevole Galati sulla Sicilia nella *Gazzetta di Napoli* hanno prodotto molto effetto. Esse danno assieme colla relazione della Commissione d'inchiesta e colle pubblicazioni del Franchetti e del Sonnino sulla Sicilia, abbastanza elementi per giudicare delle condizioni di quel paese, dove, se cessarono le istituzioni medievali, ne rimangono tuttora i costumi e le conseguenze. Si mandano colà soldati, magistrati, amministratori nuovi. Basteranno dessi? Pensino i ricchi siciliani, che sta ad essi d'intraprendere la cura del loro paese. Se sedici anni di libertà produssero così scarsi effetti su di una parte dell'isola, essi non possono incolparne altri che sè medesimi. Non si tratta più di mostrarsi permalosi come il Pellegrino ed il buon Tamaio; poichè tutte le piaghe della Sicilia sono oramai messe all'aperto, e bisogna che pensino essi primi a guarirle. La Sicilia, paese riccamente dotato dalla natura e celebre nella storia dell'Italia, deve fare la sua forza e la sua gloria, non la debolezza ed il disonore.

Il *Diritto* consigliava la Camera ad occuparsi prima di tutto del suo regolamento; ma non è certo che il nuovo proposto venga accettato senza una lunga discussione. La legge *sugli abusi dei ministri del culto*, della quale il genero del Mancini, il deputato Pierantoni, presentò la relazione, troverà, sembra, molti oppositori, tra i quali il Peruzzi, e soprattutto il Toscanelli, che anche nei banchi della Sinistra si ricorda di avere conferito a sè medesimo il titolo di caporale della pattuglia clericale. Quella proposta di legge difatti non toglierà gli abusi del Clero, ma darà nuovi fastidii ai governanti ed al paese.

Figuratevi che comincia con queste parole: « Il ministro di un culto che, abusando del proprio ministero, *turba la coscienza pubblica e la pace delle famiglie*, è punito ecc. »

Definite, se sapete, in modo concreto, come dovrebbe essere in una legge, la *pace delle famiglie*, o quello che, è ancora più difficile la *coscienza pubblica!*

Che nei giornali e nelle concioni parlamentari si parli molto spesso della *opinione pubblica*, della *opinione del paese*, lo ammetto, ma che una legge supponga che ci sia chi *turbi la coscienza pubblica* e debba essere punito, è difficile a potersi comprendere in atto pratico.

Non si potrebbe p. e. sostenere che la *coscienza pubblica* è stata gravemente *turbata* dal discorso, oggi riferito senza una sola parola di commento dal *Diritto*, del Bertani, che ci mostra quel deputato come un tenace cospiratore, co' suoi amici, contro quegli ordini politici, per i quali egli esercita il ministero di deputato e cui ha giurato di sostenere?

Ebbene, il guardasigilli vorrà fare per questo discorso un processo al suo collega ed ai cinquanta altri che diranno che ha fatto benissimo?

APPENDICE

CHI PUÒ DUBITARE NON PUÒ AMARE

RACCONTO DI PICTOR

I.

L'avevano presa dal solito convento, dove la madre l'aveva data ad educare alle monache per non trovarsi un testimonio importuno in casa, e l'avevano gettata in braccio ad un uomo ricco; il quale, sciupata al solito la sua gioventù, pensava a darsi alla fine un erede, per mantenere il nome di una nobile famiglia, che guai se si perdeva sull'albe della città di B...... Giulietta era davvero un fiore, il quale, sebbene allevata nell'atmosfera artificiale del chiostro, da povere donne, che credono in buona fede di meritare presso Dio a non diventare madri, pareva che nel giovanile suo aspetto mostrasse tutta la spontaneità di quelli educati alle libere aure del cielo, in mezzo alla buona e costumata famiglia.

Soltanto un osservatore molto fino, e dopo un lungo studio del carattere della fanciulla, avrebbe potuto scoprire in lei quel certo che di dissimulato e poco sincero, ch'era il frutto di una devozione fittizia ed imposta, la quale poteva formare il pascolo spirituale di una monacella isterica, ma non nutrire il naturale affetto in un'anima giovane destinata alla famiglia. Essa medesima, la povera ragazza, non si sarebbe accorta di quel germe falso che avrebbe soffocato in lei la sincerità dell'affetto in sul primo suo nascere.

Nè affetto avrebbe potuto la Giulietta nutrire per l'uomo a cui i suoi l'avvincevano di perpetuo nodo. Del conte G. essa sapeva che era *un uomo* e null'altro. Ora come si presentava l'idea *dell'uomo* alla nostra educanda del Convento di B.....

Un uomo, secondo le idee che germinavano logicamente dalla educazione patita, prendeva due faccie, soltanto in apparenza l'una all'altra opposte, ma in realtà corrispondenti tra loro.

Era *l'uomo delle monache*, ed il *suo contrario.*

Il primo appariva come qualcosa di malvagio e pericoloso da fuggirsi per l'amore di Dio, d'un Dio che si era divertito a farlo cattivo ed amabile alla *donna*, e per una virtù ad una ragazza inesplicabile, come inesplicabile doveva esserle il vizio opposto.

L'altro appariva un essere in tutta la seduzione delle cose appetibili e proibite, come sarebbero state in quel chiostro le non concesse delizie di una passeggiata all'aria aperta tra i verdeggianti colli incoronati di ville e giardini che contornano dall'un de' lati la città, come una corsa in carrozza per le vie popolose della città stessa, come lo assistere allo spettacolo dell'Opera, di cui non si avrebbe potuto nemmeno parlare colle maestre, ma del quale pur si discorreva colle amiche, giacchè s'imparavano a suonare tanti pezzi di musica delle Opere più celebrate del giorno. In mezzo a tutta quella santità del chiostro, il mondo, che ha le sua parte nella missione di tentare la debole umanità, faceva penetrare le sue seduzioni appunto colla musica, della quale una nobile donzella non avrebbe potuto a meno di qualcosa saperne. Le stesse condannate alla clausura perpetua si sentivano titillare i nervi (giacchè anche le monache possono avere ed hanno dei nervi) dalle note di Rossini, di Bellini e di Verdi; e forse il demonio si serviva appunto della musica per aprire nel petto delle claustrali una breccia, per la quale poteva penetrare altri che l'ospite della Alacoque, che furtivamente accoglieva nel suo seno e presso al suo cuore il cuore di Gesù.

Quando Sua Eminenza veniva a visitare il Convento e la suora organista faceva sentire le appresa melodie, non era soltanto qualcosa del mondo che era penetrato nella prigione della virtù dell'astinenza, ma anche qualcosa che dall'interno di quelle sante vergini usciva, malgrado la clausura, incontro alle tentazioni del mondo.

In tanto contrasto tra il divietato ed il desiderabile che lottano là dentro tanto più fieramente in quanto più si trovano alle strette, non è da meravigliarsi, se colore che se ne intendono, cioè i reverendissimi superiori, dicono che il confessare per bene le monache è un affare difficile, e da sudarci più camicie che non al arare un podere coltivato a canape.

Se la mondanità può penetrare fino in quelle poverette, predestinate ad essere sante e non donne, sul cui chiostro fu scritto il verso di Dante:

« Lasciate ogni speranza, o voi che entrate »

come non doveva penetrare nella mente delle educande, molte delle quali sapevano che il matrimonio sarebbe stato per esse la liberazione da quel carcere?

Il demonio poi è così malizioso, che si caccia da per tutto e prende tutte le forme. Non si potrebbe giurare, che talora non avesse preso fino quelle di Sua Eminenza, che era un santo uomo. Ma non ha egli saputo perfino farsi adorar sull'altare? Ecco là Lucifero e Michele, il vincitore ed il vinto, l'angelo carabiniere e l'angelo ribelle. Credete voi, che il popolo del Convento abbia preso parte tutto per il carabiniere, o non piuttosto anche per il ribelle, come Enotrio Romano?

Si badi, che la *coscienza pubblica* è qualcosa di troppo elastico per poter essere fatto oggetto di giustizia punitiva chi la *turba*.

Dicono, che il Mancini sia alquanto disgustato per l'opposizione che trovano i diversi suoi progetti, che caddero come pioggia fitta sulla Camera, la quale vorrebbe qualcosa di più serio ed urgente di che occuparsi.

Le notizie da Costantinopoli si fanno sempre più gravi, a mio credere anche perchè la diplomazia, dopo affaticato tanto a mettersi d'accordo, non ha saputo mostrarsi risoluta davanti alla Porta; presentandole un *ultimatum*, anzi che delle proposte da discutersi. Bisognava chiedere poco, ma forte e con animo di ottenere. Le dispute diplomatiche coi Turchi non approdano a nulla. Essi sono più abili diplomatici degli stessi europei.

Il *Bacchiglione* confessa, che il suo Nicotera, barone o non barone poco importa, ha commesso un atto di *favoritismo* colla nomina del redattore delle *Male lingue* a segretario del Consiglio di Stato con 5000 lire di stipendio.

Alla buon'ora!

Ma poi accusa il *Giornale di Udine*, dicendo le solite gentilezze ad esso ed al suo direttore, il quale pure è stato sempre della *propria* e non dell'*altrui* opinione, e può provarlo con tutta la raccolta del suo giornale; lo accusa, diciamo, di *esclusivismo*.

Perchè poi?

Perchè ha trovato male, che *si escluda* dal Consiglio scolastico un *progressista*, denunciato per tale durante anni parecchi presso a poco una volta per settimana da un odierno progressista di prinzisbecco; e ciò per sostituirgli uno che voleva abolire l'Istituto tecnico, la Scuola magistrale e molte altre cose, per il solo motivo che il *progressista* suddetto si adoperava assai, e molto bene, per il *progresso dell'istruzione*!!!

S'informi il *Bacchiglione* e vedrà. Vedrà questo . . . ed altro.

ITALIA

Roma Il *Caffaro* ha da Roma:

Si afferma, che qualora i plenipotenziari fossero obbligati a lasciare Costantinopoli, le conferenze verrebbero continuate nella nostra capitale. Nessuno crede che i turchi vogliono presentare proposte degne di discussione.

— Scrivono da Roma che il ministro guardasigilli ha ordinato che ai parroci e agli economi curati nominati dai Vescovi sprovvisti dell'*Exequatur*, non sia concesso il *R. placet*.

— Leggesi nel *Fanfulla*: Ci viene riferito che il Ministero abbia fatto le più vive premure a parecchi amici per opporsi ai possibili progressi della Lega per l'abolizione della tassa sul macinato. Le lettere pubblicate da due onorevoli deputati di Sinistra contro la Lega sono la prima conseguenza di quelle premure; e pare che ve ne saranno altre. Il Ministero, pur dichiarando che non cessa dal nutrire, riguardo a quella tassa, le repugnanze che vennero manifestate a Stradella sino dal 1874, riconosce nel 1877 che la conservazione di essa è indispensabile per ora e per un pezzo alla finanza; il che vuol dire che, malgrado la Lega, la tassa del macinato rimarrà quale è.

ESTERO

Austria Alla spada d'onore che i magiar sono andati a portare ad Abdul Kerim, doveva fare contrapposto la spada d'onore che gli czechi oggi stesso volevano presentare a Cernaieff.

E la spada czeca al generale russo e serbo doveva essere presentata nel bel mezzo d'un banchetto, tra le grida di *Slava* e i brindisi di Rieger e del borgomastro di Praga Skramlik.

Questa corrente così varia di opinioni tra i popoli dell'Austria-Ungheria, si comprende quanto difficile renda la situazione del Governo, che pende incerto tra disparati disegni.

« Se le grandi città della Monarchia, dice a ragione l'*Abendblatt*, continuano di questo passo, ne avremo un bel quadretto di genere, e Suppè, che arrivando a Praga ebbe anch'egli la sua dimostrazione, può comporre la musica. Pest si dimostrò turca, Trieste antiturca, e Praga russa».

Frattanto però l'*Avvenire* di Spalato reca che dal Ministero della guerra sarebbero partiti ordini di disporre la mobilizzazione nelle provincie di confine, compresa la Dalmazia.

Francia. A Lione, Bordeaux, Marsiglia, furono celebrati uffizii funebri per la commemorazione della morte di Napoleone III. A Lione, uno speziale bonapartista avendo esposto il busto del defunto imperatore con una iscrizione, ne venne una piccola sommossa, soppressa dalla Polizia. È evidente che il partito imperialista ha perduto, piuttosto che guadagnato, in questi ultimi tempi. I successi che ebbe nelle elezioni, per un momento poterono illuderlo, ma è chiaro per lo spettatore imparziale, che per la condotta abile, paziente soprattutto dei *leaders* del partito repubblicano, la repubblica ha guadagnato appunto tutto questo terreno che ha perduto l'Impero.

Turchia. A Costantinopoli vanno spargendo le voci più strane per rinfocolare gli sdegni dell'islamismo. L'altra sera, per esempio, a quanto dice un telegramma, tutta Stambul era sorpresa perchè un numero straordinario del giornale turco *Sadaket* raccontava che un esercito di 40,000 russi erano stati massacrati nel Turkestan dalla popolazione sollevatasi. A quest'annunzio, molti mussulmani di Costantinopoli percorsero le vie gridando: Viva l'Isman!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

1. Un avviso del Municipio di Pordenone che annuncia che nel giorno 26 corr. scade il termine utile pel miglioramento del ventesimo sopra il prezzo di l. 9000, stato precedentemente offerto per la Casa Comunale ex-Degani, nell'esperimento d'asta tenuto l' 11 dicembre p. p.

2. Un sunto di citazione avanti il R. Tribunale di Udine, promossa dal sig. Giuseppe-Carlo Bertoldi contro la sig. Carlotta Rovelli-Cambiaggio per obbligarla al pagamento d'una provvigione.

3. Un sunto di bando per la vendita di alcuni beni immobili situati in Domanins, Distretto di Spilimbergo, già di proprietà del signor co. Spilimbergo Venceslao fu Giulio di Domanins ed espropriati dai signori Missoni Michele e Luigi di Moggio.

4. Un sunto di citazione, avanti il Tribunale di Udine, promossa dalla signora Angela Vendrame fu Liberale vedova De Tooj e congiunti contro il sig. Francesco Zanolla possidente di Monfalcone, la signora co. Lucia di Valvasone-Asquini ed il sig. co. Erasmo Asquini, questi ultimi di Valvasone, pel pagamento d'una cambiale.

5. Un avviso della Direzione di Commissariato Militare di Padova, col quale si notifica che provvisoriamente venne aggiudicata la provvista di 1800 quintali frumento occorrenti al Panificio Militare di Padova a l. 34.79 al quintale; e 1200 quintali frumento occorrenti al Panificio Militare di Udine a l. 35.89 al quintale; e si annuncia che il miglioramento del ventesimo dovrà esser fatto prima delle ore 2 pom. del 13 corrente gennaio.

6. L'avviso di convocazione della Banca Popolare Friulana, già da noi pubblicato.

7. Altri avvisi precedentemente riassunti.

Nell'ultimo numero del *Foglio periodico* della R. Prefettura di Udine, che come il solito abbiamo qui sopra riassunto, e che è stato posto a conoscenza del pubblico nelle ore pomeridiane del giorno 13 corrente, i nostri lettori potranno vedere che è stato pubblicato un avviso della Direzione del Commissariato Militare di Padova per il miglioramento del ventesimo, per il quale il termine utile scadeva alle ore due pom. dello stesso giorno *tredici*, e le offerte pel miglioramento dovevano essere presentate a Padova, quantunque la fornitura dei generi messi all'asta dovesse farsi per uno stabilimento residente in Udine.

Non è questa la prima volta che nel *Foglio periodico* della R. Prefettura si vedono inseriti degli avvisi, la cui pubblicazione viene fatta tanto tardi, che riesce affatto inutile.

Il sistema di pubblicità, recentemente introdotto dal Governo, oltre che costar al pubblico molto di più, non raggiunge adunque il suo scopo; e, come in questo caso, riescono affatto vane le prescrizioni della legge, per guarentire la convenienza degli acquisti fatti dallo Stato.

Lezioni popolari. Continuiamo a tener nota delle lezioni che vengono date, due volte per settimana, dai professori dell'Istituto Tecnico, e sono una prova della loro operosità e dell'interesse che prendono alla diffusione della scienza.

Il prof. Pontini ha parlato giovedì sera sopra l'insegnamento del disegno. Dopo di aver notato come tale insegnamento fosse riconosciuto di grande importanza per la formazione dell'individuo, anche nei tempi antichi, trovò ragionevole che i preposti alla pubblica istruzione procurino ai nostri giorni di renderlo più comune.

Infatti l'abilità di rappresentare graficamente gli oggetti, di cui si vuol parlare, è utilissima per una grande quantità di persone; anzi è il natural completamento dell'arte dello scrivere, la quale molte volte si trova impacciata o deve adoperare delle lunghe frasi per determinare con tutta esattezza la forma di un oggetto, ciò che può esser invece fatto con pochi tratti dall'arte sorella del disegno.

Ma un grave ostacolo impedisce a molti di giovarsi, come potrebbero, dell'arte del disegno, e questo deriva dal cattivo sistema che tuttora viene generalmente adoperato nell'insegnamento. Molti maestri di disegno ritengono ch'esso debba servire ai loro scolari più che altro come passatempo; ed è molto se, dopo parecchi anni di studio, riescono a far delineare con grande fatica al loro allievo un piccolo paesaggio, od una testina, copiati dai modelli litografati.

Il sistema è sbagliato, e sono pure sbagliati i mezzi per raggiungerlo, poichè per insegnare bene il disegno, è importantissimo, oltre ad una buona scelta di modelli, di seguire un metodo razionale, per cui l'occhio e la mano vengano addestrati a poco a poco sino a raggiungere quel grado di abilità che permette poi di giovarsi di un'arte, per l'apprendimento della quale si ha spesa tanta fatica e tanto tempo.

Siccome poi il tema merita di essere ampiamente trattato, l'egregio professore si è riservato di ritornare in altra lezione su tale argomento.

***

Il prof. Falcioni, nella lezione successiva, ch'ebbe luogo jeri a sera, pare che abbia voluto provare quanta ragione avesse il suo collega nell'attribuire tanta importanza al disegno, quale arte rappresentativa.

Infatti egli, nel breve spazio di un'ora, mediante pochi segni tracciati sopra la tavola nera ed alcuno dei modelli, di cui dispone il Gabinetto dell'Istituto, riuscì a farci un trattato completo sopra la costruzione delle caldaje a vapore, cominciando a parlare dei primittivi sistemi adoperati nella costruzione di tali caldaje, e venendo poscia a descrivere quelli più perfezionati, che si vennero man mano introducendo, sino ai più recenti.

Cose artistiche. Alla Scala l'opera del maestro Rossi *La Contessa di Mons* ha fatto un completo naufragio. Vi contribuirono anche il libretto impossibile, e l'esecuzione slombata. Uno solo dei cantanti si salvò, e questi fu il nostro concittadino Adriano Pantaleoni. « Fra gli esecutori, dice la *Gazzetta Musicale*, il solo artista degno della Scala è il baritono Pantaleoni.» Per questo bell'elogio facciamo al bravo artista le nostre congratulazioni.

Meritato encomio. Il paese di Bertiolo può chiamarsi la fenice dei villaggi del Friuli. In esso il *forestiere* trova un'accoglienza e civiltà incomparabili; il *filarmonico* una Banda accordatissima; l'*ornitologo* una vetrina di uccelli dal maestro comunale imbalsamati, in n. di circa 200, e disposti per famiglie su un albero, che molto bene ornerebbe una sala. Peccato che non sia a Trieste, chè certamente troverebbe il suo dilettante acquirente.

In segno di gratitudine R. C. da Trieste.

Quel predicatore notturno contro i cui sermoni, esalanti, si vuole, spirito divino, alcuni abitanti di via Cortazzis hanno l'altro giorno reclamato mediante il nostro giornale, ci scrive una lettera per dilucidare la faccenda di queste prediche.

Cercheremo di spiegare ai lettori il senso di questa lettera, dacchè riportandola integralmente la loro pazienza sarebbe posta a troppo arduo cimento dalla grammatica di nuovo genere e dalla ortografia singolare in essa adoperate.

Anzitutto lo scrivente non nega le prediche. Egli nega soltanto che escano dalla bocca di un ubbriaco. Sono così sensate, così giuste, così profonde che un uomo per profferirle deve essere in tutto il suo senno. *Tali teologi riflessi*, dice lo scrittore della lettera, *da un ubbriaco non possimus*.

Ma sono veramente così profonde? Senza alcun dubbio. Eccone un saggio. È il *sommario* del sermone tenuto nel *pomeridio*, anzi verso le 9 ore, del 4 corrente, avanti ad un *frigido mal refficiato plateale uditorio*. Ecco il sommario quale lo troviamo nella lettera: *Ricordando con moderata voce che colui intende trattenersi odioso al nazzionale di lui simile anche in causa di anteriori diversità al leto di morte, non potrà otenere da Dio perdono loggicamente dimostrato che il Demonio vivente sulla terra è l'odio continuo l'uno tra l'altro.* Come potrebbe un ubbriaco svolgere una tesi di tanta importanza?

Ma non è tutto. Il nostro predicatore è costretto a sermonare il vicinato dal vicinato stesso. O come? chiederà taluno. Molte volte egli è sturbato nel suo *conveniente noturno riposo* dal pianto di bambini a lui *circonvicini* e da contrasti e diverbii il cui rumore giunge fino a lui. Che fa egli in tal caso? Accende il suo *chiaro*, occupandosi a leggere la Sacra Bibbia e, soggiunge egli con eleganza, *contro volontà soggeto rinvenire qualche altro novello sermone.*

Questa spiegazione è data in un nota bene, dopo del quale ci prega di pubblicare la sua difesa. *Ora signore*, egli dice, *non avendo nonzolo che riceva compenso delle mie prediche rimane in voi l'atto di beneficenza*; quello cioè di stampare la sua difesa. Eccolo adunque servito, e tutti resteranno persuasi che le sue prediche son quelle d'un uomo pienamente sincero e immune da qualunque quintino, *mentre*, egli scrive, *la vera elloquenza per azzione e diritto qualunque deve soggiornare con precisione e verità sì nella parola che nei fati superiormente nelle azzioni.*

E ci sarà ancora chi vorrà reclamare contro una così brava persona?

Ferimenti. Certi B. M. C. e B. P. A. villici di Selva, Comune di Aviano, essendo venuti il 12 corr. a diverbio per demarcazione di confini, il primo vibrò un colpo di ronca al compagno causandogli una ferita alla parte sinistra del torace, giudicata pericolosa. I RR. Carabinieri arrestarono il feritore, passandolo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— In Cisterna, nel giorno stesso, per futili motivi, G. G. e A. fratelli ferirono in rissa certo G. A. di detto luogo.

— Nella notte dal 14 al 15 andante venne accolto in questo Spedale certo T. G. per ferita lacero-contusa al labbro superiore prodotta da una morsicatura avuta in rissa da D. G. P.

Truffa. Nell'8 corr. certo D. E. di Gonars rimaneva vittima di una truffa ad opera di due sconosciuti, incontrati lungo la strada da Palmanova al detto Comune. Quei due con fraudolenti raggiri cambiarono il proprio asino di minor valore con quello di D. E., e ciò mediante promessa di un compenso in danaro non adempiuta.

Furto. Il 12 andante venne denunciato all'Autorità Giudiziaria certo B. L. di Valvasone per imputazione di furto di acacie.

Schiammazzi notturni. Nella notte del 9 in Cividale veniva dai RR. Carabinieri arrestato B. L. per schiamazzi e disordini.

Contravvenzione. Nel 15 corr. venne dall'Ufficio di P. S. denunciato all'Autorità Giudiziaria T. T. di Udine quale affitta-camere senza licenza.

Carnovale. Diamo il preavviso che domani a sera ci sarà al Teatro Minerva veglione mascherato. I prezzi rimangono inalterati. L'orchestra eseguirà nuovi e scelti ballabili.

Che lo scirocco abbia a prendere di nuovo il sopravvento? Pare di sì, se crediamo ad un astronomo il quale scrive che fino dal 28 del mese scorso nuove ed energiche correnti arrivarono col treno diretto dall'equatore alle coste occidentali del continente europeo e respinsero la zona dei geli e dei freddi un'altra volta verso le regioni orientali, nel Baltico e nella Russia.

FATTI VARII

Pane. Leggiamo in un giornale che nel Cremonese e nel Mantovano essendo diminuiti i prezzi dei grani, è diminuito del pari quello del pane e della farina, onde ora anche i poveri possono colà *tirare il fiato*.

Per ritardo nell'arrivo dei treni la Direzione delle ferrovie venne denunciata al Tribunale di Milano. Il 23 corrente sarà dibattuto la causa. È a sperarsi che con questo mezzo avranno finalmente a cessare i tanto lamentati inconvenienti. Ma è necessario che la causa sia condotta a termine *senza ritardo*, altrimenti i treni ferroviarii, per i lamenti dei passeggieri, si cambieranno in altrettanti treni di Geremia profeta.

Pei vagabondi. L'on. ministro dell'interno ha ordinato che i vagabondi trovati fuori della loro residenza vengano tradotti dinanzi ai tribunali, anche quando sono muniti del permesso di viaggio rilasciato dal sindaco. I soli uffici di polizia dei capiluoghi di Provincia potranno accordare i suddetti permessi.

Giulietta forse in Lucifero vedeva l'immagine tanto dell'uomo proibito, come dell'uomo appetito, e quindi, venerando Michele, si fermava piuttosto sopra l'angelo ribelle.

Tornata nel mondo, sposata al Conte G, annodata per sempre a quest'uomo, alloraquando la Giulietta entrò mercè sua nei misteri del *sacramentum magnum*, non fu per questo sottratta alle strane visioni del convento, nelle quali facevano sempre sì fiero contrasto tra loro i due aspetti dell'uomo, il proibito e l'appetibile.

Il Conte G. aveva veduto e cercato nella Giulietta meno *la sua donna* (ciocchè d'altronde era *troppo tardi* per lui) che non la madre dell'*erede del suo nome*. Giulietta, andando avanti nella pratica della vita, era venuta per un seguito di ragionamenti, o taciti od espressi, ma logicamente dedotti dalle solitarie impressioni del convento, a persuadersi, che il marito a cui l'avevano spensieratamente e senza sua scelta avvinta, era *un uomo*, ma non *l'uomo*, e meno poi *quell'uomo*.

L'uomo aveva per Giulietta tutt'altro aspetto del conte G.; ed essa se ne accorse appunto quando diventò la Contessa G. Il marito non era per lei altro che il Co. G. Che cosa di più naturale del resto, dacchè essa non era per lui altro che la Contessa G.?

Il peggio si era, che ancora prima che alla Giulietta si presentasse *quell'uomo* sotto alle spoglie del giovane Alfredo, amico di suo marito e raccomandato a lui da' suoi nobili parenti di M . . . . ., aveva capito abbastanza da convincersi che il Conte non era davvero *l'uomo*.

L'uomo c'era stato in lui; ma dopo che si era sciupato in casa d'altri, e soprattutto degli amici suoi, ed un poco nei camerini delle ballerine del Teatro comunale, sulle quali scendeva benevolo e protettore perfino l'occhio di Sua Eminenza, non era rimasto in lui che il Co. G. Costui aveva molto peccato e molto amato nella sua spensierata gioventù; eppure non si ricordava abbastanza che il mondo è pieno di peccatori e che altri poteva, come lui, peccare ed amare, e ciò senza ch'egli ne dovesse provare un grande piacere.

Ma alla fine non doveva egli temere di diventare nojoso alla Contessa, colla onnipresenza sua, o di diventare ridicolo mostrando gelosia? E nell'un modo e nell'altro non avrebbe forse suscitato nella futura madre del suo erede quelle tentazioni cui egli, vecchio tentatore, non trovava più molto belle nel caso suo? Poi, voleva evitare le noje per sè stesso, ed oramai si aveva fatto altre abitudini.

Intanto aspettava l'erede; ma l'erede non veniva.

(Continua).

All'Ufficio dello stato civile: Lo sposo, onesto fabbro-ferraio, ma analfabeta, fa la croce sui due registri dopo la cerimonia. La sposa, sebbene povera, sapeva leggere e scrivere, ma fece essa pure la croce sui registri.

— Perchè, le chiese un'amica che assisteva alla cerimonia, non hai scritto il tuo nome?

— Volevi forse che facessi arrossire il mio sposo? Domani comincierò ad insegnargli a scrivere.

Discorsi della giornata: Capisco — diceva ieri l'altro un tale ad un suo amico — cosa sia il partito del *progresso*, ma non capisco cosa sia il partito della *riparazione*.

— No? — gli rispose l'amico — eppure è semplice: è quel partito che è arrivato alla *ripa* del potere e si prepara a mangiarne la *razione*.

Alla Stazione di Ribis: Un contadino si presenta allo sportello e domanda:

— La mi dia un biglietto per Udine.
— Che classe?
— La classe? che c'entra la classe?
— Bisogna bene ch'io lo sappia!
— È indispensabile?
— Sicuro!
— Ebbene, sono della classe del 1852.

Nuovo apparato contro gli incendi. Si stanno facendo a Napoli degli esperimenti interessantissimi sopra un apparato, che può riuscire di molto giovamento negli incendi.

Questo apparato consiste in una corda a spirale, che ad un capo si attacca ai ferri di un balcone, ed all'altro sostiene l'uomo che se ne serve per discendere da un'altezza, che può essere fino di sei piani. Il pompiere, attaccato a quel sostegno, può spiccare il volo dall'alto, e correre sui muri come se camminasse su terra ferma, e poi, con un semplice movimento della mano sulla corda, arrestarsi a piacimento, rimanendo immobile.

Gli esperimenti fatti in Napoli, a quanto rileviamo dai giornali, riuscirono assai soddisfacenti.

Una tintura pei capelli proibita. Il civico Magistrato di Vienna, in base al parere del chimico dell'i. r. Tribunale provinciale e del fisico della città, ha dichiarato lo specifico rigeneratore per tingere i capelli, denominato *Puritas*, come nocivo alla salute, proibendo l'ulteriore produzione e lo smercio di questo articolo contenente del piombo. L'inventore e produttore dello stesso fu condannato ad una multa di f. 50. Avviso ai canuti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le domande che i delegati delle Potenze dovevano nella seduta di jeri presentare alla Porta non potrebbero essere più limitate e più modeste. Si è abbandonata l'idea della gendarmeria straniera, quella di accantonare in certi punti le truppe turche e quella della divisione della Bulgaria. Si è rinunciato alla Commissione europea di controllo per accontentarsi di una Commissione mista, e anche questa con attribuzioni ristrette e più di forma che di sostanza. Si è perfino acconsentito che la nomina dei governatori nelle provincie slave soggette alla Turchia abbia ad essere approvata dalle Potenze solo la prima volta.

Bisogna convenire che le Potenze non potrebbero essere più moderate nelle loro pretese. Tuttavia l'*Havas* oggi assicura che, a giudicare dalle parole dei ministri turchi, anche queste domande così mitigate saranno respinte dalla Turchia. Di fronte a questo contegno del governo ottomano, l'accordo delle Potenze, vantato anche oggi dal *Moniteur*, si ridurrebbe in caso di totale insuccesso alla partenza degli ambasciatori e delegati dalla capitale turca; e neppure ciò è ancora pienamente sicuro.

E la Russia? Le disposizioni già così bellicose pare si sieno di molto modificate in quell'impero. Il *Golos* strepita contro la Porta; ma non concreta con precisione il suo pensiero. «La dignità della Russia, egli scrive, esige di non prolungare le trattative, ma di prendere delle misure energiche, e fare dei reclami. La pace sarà più presto assicurata se la Russia insisterà con energia.» Per «misure energiche» si intende veramente la guerra? Ma in tal caso non vi è duopo nè di «reclami» nè di «insistere con energia.» Se queste ultime parole significano, come sembra, che la Russia debba fare nuove minaccie alla Turchia, se a Pietroburgo si crede ancora di poter ottenere qualche cosa colle sole minaccie, sarebbe questa invero una inconcepibile illusione. È impossibile «insistere con energia» più di quello che fece Ignatieff. Con quale frutto, ognuno lo vede.

Ecco in poche parole la spiegazione dell'incidente che finì alla Camera di Versailles con un voto di fiducia al ministero Simon. In un processo contro un giornalista che aveva chiamato ammasso di birbanti le commissioni miste di militari e funzionari che nel 1852 giudicarono i repubblicani, l'imputato fu assolto. La Corte d'Appello di Besanzone, sulle conclusioni del signor Bailleul, avvocato generale, riformò la sentenza, pronunziando una condanna. L'avvocato generale fu destituito, senza aspettare le decisioni della Cassazione. E la Camera ha dato ragione al ministro che lo ha destituito.

Di 397 elezioni pel Reichstag germanico 358 sono fino ad oggi conosciute. La forza dei partiti non si potrebbe peraltro valutare ancora essendovi molti ballottaggi. Quelli che riuscirono in maggior numero furono i nazionali-liberali (95) e i clericali (89).

— Jeri si è riaperta la Camera. Non dubitiamo che la massima parte dei deputati assisterà alle sedute. Alla Camera non manca certo il lavoro, poichè stanno dinanzi a lei progetti di legge della più grande importanza, e l'esame dei quali può dar luogo alle più interessanti discussioni.

— Il ministro Maiorana-Calatabiano sottopose alla firma reale i Decreti di parecchie nomine e promozioni, nonchè alcuni aumenti di stipendio dipendenti dai nuovi organici del suo Ministero. Il *Bersagliere* crede che gli altri ministri abbiano fatto lo stesso.

— Il *Diritto* dice che l'onorevole Maiorana-Calatabiano ebbe due conferenze con deputati e senatori competenti nella materia, circa il progetto della legge forestale che presenterà al Parlamento.

— Ordine fu impartito a diverse fra le nostre navi da guerra di tenersi pronte alla partenza. Si crede che ciò debba attribuirsi alle complicazioni sovraggiunte nella Conferenza di Costantinopoli e alla imminenza di una rottura completa dei pendenti negoziati.

Alla Consulta si è in rapporti telegrafici con Costantinopoli, e pare che l'ordine suaccennato sia stata la conseguenza appunto d'un telegramma del conte Corti. *(Lomb.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 14. L'ultima comunicazione di domani sarà il riassunto più moderato delle domande delle potenze. Alcuni punti sarebbero persino abbandonati. La comunicazione non farebbe menzione della gendarmeria e nè dell'accantonamento delle truppe turche, o della delimitazione delle due Bulgarie. La comunicazione, mantenendo il principio della Commissione di sorveglianza, presenterebbe questa questione sotto una forma attenuata, riducendo il controllo di questa Commissione. Dicesi che la Commissione europea sarebbe rimpiazzata da una Commissione mista. Infine l'approvazione delle Potenze per la nomina dei Governatori sarebbe chiesta solo una volta. I delegati sembrano d'avviso che le concessioni potranno impegnare i Turchi ad aderire all'ultima comunicazione. I delegati oggi ebbero una conferenza fra essi. Il testo della comunicazione sarebbesi fissato in questo senso.

Madrid 14. Le voci di bande armate nel Nord della Spagna sono assolutamente false. Nessun indizio di agitazione nelle Provincie settentrionali.

Costantinopoli 14. Malgrado che le Potenze abbiano mitigato le domande, il linguaggio dei ministri turchi non lascia sperare in un'adesione. Salisbury ebbe un'udienza dal Sultano. Il Granvisir recossi a visitare il Patriarca greco e gli disse: «Conto ora che Greci e Musulmani saranno uniti, e concorreranno insieme alla rigenerazione della patria comune.» Ignatieff sarà ricevuto in udienza dal Sultano mercoledì. I Turchi sembrano sempre disposti a resistere e ritiensi certo che non aderiranno giovedì alla comunicazione che sarà loro fatta domani, 15. Tutti i delegati ed ambasciatori sono d'accordo di partire immediatamente.

Berlino 15. Sopra 397 elezioni al *Reichstag*, se ne conoscono 358, fra cui vi sono 65 ballottaggi. Eletti definitivamente: 27 conservatori, 27 del partito tedesco, 95 nazionali liberali, 18 progressisti, 89 clericali, 10 socialisti, 11 polacchi, 6 alsaziani autonomisti, 3 alsaziani d'opposizione, 7 indipendenti.

Londra 14. Il *Times* è autorizzato da Calcutta a smentire le voci di divergenza fra l'Afganistan e l'Inghilterra. Le relazioni non furono giammai migliori.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. *(Camera dei Deputati)*. Viene dichiarato vacante il secondo collegio di Modena, per la nomina del deputato Ronchetti a segretario generale del ministero dei lavori pubblici. Viene convalidata l'elezione del collegio di Montalcino che era stata contestata.

Si annunzia una interpellanza di Rudinì ai presidente del Consiglio riguardo le intenzioni del governo circa le proposte fatte dalla commissione d'inchiesta sopra la Sicilia, alla quale Depretis dicesi pronto a rispondere appena potranno trovarsi presenti i ministri, cui si riferiscono le proposte.

Il Presidente dà ragguaglio del ricevimento avuto dalla deputazione che recavasi a complimentare S. M. il Re pel capo d'anno e riferisce che S. M. congratulossi per la solerzia dimostrata dalla Camera nei primi suoi lavori e ne trasse lieti auguri pel compimento delle diverse riforme che si stanno preparando. Il presidente dà pure ragguaglio dell'accoglienza ricevuta dai reali principi.

Prendesi quindi a discutere il progetto di legge proposto da Englen relativo alle controversie cagionate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro gli antichi agenti della riscossione delle imposte dirette. L'articolo unico di questo progetto viene approvato senza discussione, ma, dallo scrutinio segreto sopra esso risultando la Camera non essere in numero, viene sciolta la seduta e si manda a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

Vienna 15. Sono attese con grande ansietà notizie decisive da Costantinopoli. La borsa è fiduciosa e ferma. Il ministro comune delle finanze barone de Hoffmann, è partito per Budapest dove discuterà la questione dell'accordo con favorevoli auspici.

Praga 15. La città, dopo gli scandali causati da Cernajeff, è rientrata in perfetta quiete. Per la dimostrazione fatta a Cernajeff vennero arrestati 29 persone, delle quali 12 sono studenti; una parte degli arrestati vennero consegnati ai tribunali.

Pola 15. È arrivata la corazzata *Custozza* col comandante della squadra del levante, Barry.

Parigi 15. Il *Moniteur* constata che il contegno savio e moderato della Germania, affatto diverso dal linguaggio appassionato dei giornali, assicura l'accordo europeo e guarentisce la pace, sebbene rimanga tutt'ora insoluta la questione orientale.

Costantinopoli 15. La deputazione ungherese venne ricevuta con grande solennità ed entusiasmo.

San Vincenzo 14. È arrivato qui ed è partito per la Plata il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* pubblica i dispacci scambiati ultimamente fra la Romenia e la Porta riguardo l'interpretazione della costituzione ottomana.

Firenze 15. Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane ha nominata dal suo seno una commissione la quale, tenuta ferma la convenzione per il riscatto, tratti col governo nell'interesse degli azionisti relativamente all'esercizio della rete sociale.

Nel processo della *Gazz. d'Italia* parlarono gli avvocati Pessina e Vastarini Cresi della parte civile, confutando le argomentazioni della difesa.

Notizie Commerciali

Zuccheri. A *Genova* le qualità greggie nell'ottava ebbero una discreta domanda e i corsi si mantennero fermi. Si vendettero 500 sacchi Benares biondi aridi da l. 37.50 a 39 i 50 chilò secondo il merito e 445s. Però a lire 37.

Nei raffinati regnò la più completa calma e il mercato chiude meno fermo. La raffineria Ligure vendette 100 sac. a lire 68 i 50 chil. per vagone completo.

Si vendettero inoltre 500 s. Olanda a l. 50.50 i 50 chilò.

Cereali. *Gran Bretagna.* — Il signor Kains Jackson, nota che in questo momento, come di consueto a pari epoca dell'anno, vi sono numerosi commenti sul passato, il presente e l'avvenire degli affari. Ciò sarebbe certamente di una certa utilità se si discutessero francamente tutte le parti della questione. Ma ciò non avviene, e ciascuno si contenta di prendere i fatti che favoriscono le sue idee cercando d'attenuare o di omettere i contrari. Cosicchè, invece di schiarire, non si fa che imbrogliare le cose. Per lui, partendo da questo fatto, che la maggior parte della quantità dei grani importati nel Regno Unito è conosciuta, si domanda se tale conoscenza deve fortificare o indebolire il mercato. La risposta gli sembra facile, e la sola circostanza di una differenza in meno di 1,000,000 di quarters negli attuali depositi di grano, in confronto del 1876 a pari epoca, basta per far comprendere che il mercato dovrà rimaner fermo; ma soggiunge molto a proposito il detto sig. Kanis Jackson, essi non sono tanto piccoli per determinare un'attitudine più forte, nè tanto grandi per determinare un movimento retrogrado.

Per questo primo trimestre la situazione gli sembra dover esser caratterizzata da una nuova diminuzione di 1,000,000 di quarters negli attuali depositi, fatta ogni compensazione delle mercanzie a ricevere.

Col principiar d'aprile si avrà il momento critico della campagna, e questo nuovo trimestre incomincierà con prospettive d'un raccolto che sarà buono o cattivo, nel tempo stesso che i depositi avranno ancora subito una nuova diminuzione di 500,000 qrs, e che vi sarà differenza, in meno, di circa 1,000,000 di quarters, nelle quantità viaggianti.

Tuttociò, crede Jackson, darebbe luogo al rialzo, contro il quale reagirebbe tuttavolta e possentemente, il momento prossimo in cui affluirebbero i grani nuovi da tutti i paesi e la navigazione d'estate libera da ogni ostacolo.

Seme bachi. Dall'Inghilterra sono in viaggio per la via di Folkestone e Boulogne 942 casse di cartoni giapponesi.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	«	11.—	»	11.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76.50[— a 76.60 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.74	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47.[—	»	2.48.[—
Banconote austriache	»	2.16.[—	»	2.16.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 da L.		—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.55	»	76.65
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.40	»	74.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.75
Banconote austriache	»	216.25	»	216.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	«
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»	

VIENNA		dal 13	al 15 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.65	61.70
Prestito Nazionale	»	68.10	68.10
detto in oro	»	74.80	75.25
detto del 1860	»	112.50	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	815.—	820.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.30	141.40
Londra per 10 lire sterline	»	126.20	125.90
Argento	»	115.65	115.65
Da 20 franchi	»	10.06.[—	10.03.1[2
Zecchini imperiali	»	6.—.—	5.96.1[2
100 Marche Imper.	»	62.—	61.90

TRIESTE, 15 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	—.— [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.04.[—	10.05.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	749.3	751.3
Umidità relativa	61	57	68
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	E.	calma
Vento (velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	4.9	8.3	5.9

Temperatura (massima 9.7 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto —1.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim., » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim., » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

D'AFFITARSI col primo marzo in Via Tomadini il II. e III. piano della casa al N. 22.

CARTONI seme originari giapponesi per l'allevamento 1877.

Circolare 6 corr. della Ditta Velini e C. successori **LATTUADA**, avvisa che il costo de' suoi Cartoni, compresa provvigione, quest'anno è risultato in L. 18 l'uno per li Signori sottoscrittori.

CARTONI ORIGINARI
GIAPPONESI ANNUALI
VERDI E BIANCHI
di prima spedizione e delle migliori Provincie presso **G. B. Mazzaroli** Udine
Piazza S. Giacomo N. 4. casa Giacomelli.

CAMPANELLO
PRINCIPESSA MARGHERITA
in argento dorato

La più esatta imitazione del campanello antico ritrovato negli scavi dell'Esquilino e portato come ornamento da S. A. R. la Principessa Margherita, si trova vendibile in Udine presso
ENRICO ZORZI
via Mercatovecchio 6.

Prezzo ital. lire 4.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce in Provincia.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » **12.** —
JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 42

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

A scanso d'ogni sbaglio

si consiglia ad ogni Giuocatore al Lotto rivolgersi al *Professore di Matematica Signor Rudolfo de Orlicè in Berlino Vilhlmstr. n. 127* per acquistare la sua *Lista di Vincite del 1876-77* ed ognuno arriverà al suo scopo di vincere.

un bel Terno di L. 24,000

Perugia. C. Vetrano.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 22

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci